



Newsletter LGCA

Agosto 2019



Regione
Lombardia

Cluster Tecnologici Lombardi

Sommario

EDITORIALE	3
NOTIZIE DAL MONDO	4
Un progetto europeo sperimenta per la prima volta i biofuel per l'aviazione	4
L'Ambasciata d'Italia a Londra è zero-waste	5
Novo Nordisk: il futuro dei farmaci è a impatto zero	5
Due consultazioni pubbliche della Commissione Europea.....	6
Presidenza italiana di EUSALP.....	7
ITALIA SOSTENIBILE	8
Accordo ENI-Coldiretti per la bioeconomia circolare	8
Il tessile è il settore dove l'economia circolare ha più successo	9
NOTIZIE DALLA REGIONE	10
Workshop "Circular Economy to boost Macroregional sustainable Growth"	10
Master BIOCIRCE - Bioeconomy in the Circular Economy.....	10
NOTIZIE DAL CLUSTER	11
La chimica verde come motore di sviluppo per la Lombardia: l'esempio di LGCA	11
Evento "Buone pratiche green in agricoltura"	12
NOTIZIE DAGLI ASSOCIATI	13
CREA: il Centro di Ricerca Ingegneria e Trasformazioni Agroalimentari (CREA-IT).....	13
Sviluppo di progetti di economia circolare nel settore agricolo: il contributo dello Spallanzani.....	14
ROELMI HPC: partner ideale in innovazione per il mercato della Salute e del Benessere	16
UNIBS presenta Progetto RENDERING	18
EVENTI IN PROGRAMMA	20
UNA FINESTRA SUI FINANZIAMENTI	22
Horizon 2020: pubblicati i nuovi bandi per progetti di ricerca e innovazione	22
Programma LIFE: aperta la Call for Proposals 2019	23
Contributi per la partecipazione alle fiere internazionali in Lombardia	24

EDITORIALE

Cari Associati,

è con grande onore che apro questa nuova edizione della newsletter del Cluster al rientro della pausa estiva, visto il recente rinnovo del Consiglio Direttivo e la mia conferma alla Presidenza dell'Associazione per un secondo mandato.

Permettetemi quindi un grande ringraziamento sia per i Consiglieri passati che hanno contribuito alla crescita del Cluster sia per i nuovi che sono certo tanto faranno per continuare nella stessa direzione.

La graditissima riconferma avviene in un momento congiunturale particolarmente favorevole per il Cluster, che ci ripaga di tutti gli sforzi fatti fino ad oggi: oggi, infatti, non siamo più solo AlpLinkBioEco e Bioeconomy Dialogues regionali, ma stiamo costruendo un programma di qualità e con un orizzonte temporale di ampio respiro.

Vanguard sta diventando una realtà sempre più concreta e viva, il Cluster è sempre più spesso coinvolto nell'organizzazione di eventi tecnici e di comunicazione all'interno dei progetti dei suoi Associati e infine i workshop di divulgazione sulla Bioeconomia stanno diventando appuntamenti mensili e con un respiro sempre più internazionale:

- “Buone pratiche di green economy in agricoltura. Innovazioni nell'area metropolitana milanese” – **12 Settembre a Milano c/o Palazzo Pirelli;**
- IFIB – International Forum on Industrial Biotechnology and Bioeconomy – **3-4 Ottobre a Napoli c/o Centro Congressi;**
- “Scienza della vita: si innova in Insubria?” – **24 Ottobre a Gerenzano c/o Insubria Biopark;**
- “International Bioeconomy dialogues across the Alpine Space” – **4-5 Novembre a Milano c/o Palazzo Lombardia.**

Nei prossimi mesi è mia intenzione continuare questo positivo trend e strutturarlo in un vero e proprio piano d'azione, poiché è mia intenzione condividere e coinvolgere tutti gli interessati nelle iniziative che stiamo portando avanti e rendere l'Associazione ancora più presente e pervasiva nella crescita dei propri Associati e nello sviluppo della Bioeconomia lombarda.

Buona lettura e buon lavoro a tutti!

Diego Bosco
Presidente LGCA



NOTIZIE DAL MONDO

Un progetto europeo sperimenta per la prima volta i biofuel per l'aviazione



Si chiama **progetto BIO4A** e si occuperà di sperimentare per la prima volta in Europa la produzione industriale a larga scala di combustibili sostenibili per aviazione, il loro impiego in voli commerciali, studiando il recupero di terreni marginali aridi nei paesi mediterranei nell'UE per la coltivazione di materie prime oleaginose finalizzate alla produzione di questi biocombustibili.

Il nuovo progetto Horizon 2020 BIO4A ha lo scopo di aumentare la capacità produttiva industriale europea e la diffusione sul mercato di carburante sostenibile per aviazione prodotto da lipidi residuali, quali gli oli vegetali usati. Una parte del progetto di ricerca, inoltre, effettuerà studi specifici sulla *Camelina sativa*, una coltura resistente a condizioni aride, quali le aree marginali dell'Europa Mediterranea in via di desertificazione. Il carburante sostenibile per aviazione, biojet, prodotto secondo lo standard internazionale ASTM, verrà utilizzato in voli di linea commerciali con passeggeri, contribuendo perciò al raggiungimento dell'obiettivo UE di de-carbonizzazione del settore dell'aviazione.

Coordinato dal consorzio RE-CORD (Consorzio per la Ricerca sulle Energie Rinnovabili) dell'Università di Firenze, il progetto avrà una durata quadriennale e si concluderà nel 2022. L'iniziativa europea sarà portata avanti da un consorzio internazionale composto da partner provenienti da Francia, Olanda, Spagna, Belgio e Italia, quali TOTAL, SkyNRG, Centro Nazionale Spagnolo per le Energie Rinnovabili (CENER), Camelina Company España (CCE), Centro di Ricerca Comune-Ispra (JRC) della Commissione europea, ed ETA-Florence, società fiorentina attiva nel settore delle energie rinnovabili dal 1994.

Nel 2011 l'Unione europea ha promosso la "European Advanced Biofuels FlightPath Initiative", una strategia finalizzata allo sviluppo del mercato dei carburanti sostenibili in aviazione, e ha stabilito l'ambizioso obiettivo di produrre 2 milioni di tonnellate di biocarburanti per aerei in Europa entro il 2020. BIO4A contribuirà a questo scenario, dimostrando che è possibile la produzione a piena scala industriale di carburante sostenibile per aerei in Europa, con un obiettivo di produzione di almeno 5.000 tonnellate di HEFA (Hydrotreated Esters and Fatty Acids) presso la raffineria di La Mède, in Francia, attualmente in fase di conversione ad alimentazione "bio".

L'Ambasciata d'Italia a Londra è zero-waste



L'**Ambasciata italiana di Londra è zero-waste**. L'iniziativa, che rientra in "**Farnesina verde**", un piano d'azione avviato dal Ministero degli Affari Esteri per la rete diplomatica italiana, è realizzata per ridurre sensibilmente l'impatto ambientale della sede in termini di approvvigionamento energetico, della gestione dei rifiuti e dei consumi.

"Ambasciata Zero-Waste" vede come partner Novamont e Green Network, due aziende italiane protagoniste di approcci innovativi di business imperniato sull'economia sostenibile che assistono l'Ambasciata nella transizione verso Zero-Waste, obiettivo già raggiunto nell'ambito della gestione dei rifiuti con la loro reimmissione nel sistema produttivo senza sprechi. A pochi mesi dall'inizio del nuovo corso la Sede ha radicalmente abbattuto, per esempio, la presenza di rifiuti indifferenziati.

L'Ambasciatore **Trombetta**, nel presentare ufficialmente l'iniziativa il 13 giugno scorso, ha dichiarato: "La nostra Rappresentanza diplomatica è impegnata da alcuni mesi nello sviluppo del progetto 'Ambasciata Zero-Waste', per una gestione più razionale dei rifiuti e dell'approvvigionamento energetico. I risultati si vedono già: da quando è stato inaugurato il nuovo corso, ad aprile, nelle nostre misurazioni periodiche registriamo una riduzione di circa il 20% dei rifiuti non riciclabili prodotti. I rifiuti indifferenziati rappresentano ora solo circa il 20% del totale a fronte di circa un 50% di raccolta differenziata e di circa un 30% di scarto organico."

Grazie alla collaborazione con Novamont, il personale dell'Ambasciata, direttamente coinvolto nel progetto, ha ridotto radicalmente l'utilizzo di plastica monouso in sede, sostituendolo con prodotti riciclabili in bioplastica. Mentre con Green Network, fornitrice di energia verde, l'Ambasciata ha siglato un accordo per la fornitura di luce e gas, al 100% da fonti rinnovabili. L'energia fornita da Green Network va ad integrare quella proveniente dai pannelli fotovoltaici installati e resi operativi nel 2015. Si tratta della prima Ambasciata nel Regno Unito ad essersi posta un obiettivo di eco-sostenibilità con un approccio così onnicomprensivo.

Novo Nordisk: il futuro dei farmaci è a impatto zero

Novo Nordisk, azienda farmaceutica danese produttrice del 49% dell'insulina globale ha recentemente annunciato nuove iniziative di riduzione dell'impatto ambientale.

È già in atto un progetto (in partenariato con la Novozymes e la compagnia energetica Ørsted) grazie al quale i residui e gli scarti della produzione vengono trattati e trasformati in biogas, trasmesso in una rete nazionale di distribuzione e utilizzato per il riscaldamento e l'elettricità, e come fertilizzante.

Una strategia nuova e ambiziosa, che l'azienda danese ha chiamato **"Circular for Zero"**. L'intento è di arrivare all'impatto ambientale zero attraverso la riduzione dei consumi, il riciclo dei rifiuti, studiando e sviluppando prodotti riutilizzabili. Un vero e proprio andamento virtuoso e circolare dell'intera filiera. Le aree di intervento previste sono 3: l'azienda circolare, ossia quella che riguarda l'impatto ambientale delle produzioni, con l'eliminazione dei rifiuti in discarica e lo spreco d'acqua, energia e risorse. La catena circolare, che mira a ridurre l'impatto ambientale della catena di fornitura lavorando con partner che aderiscano alle pratiche dell'economia circolare e aumentando l'approvvigionamento di materiali e risorse riciclate e non dipendenti dal carbone. Infine, i prodotti circolari, nuovi o già esistenti, adeguati e studiati per essere sostenibili anche attraverso il riciclo e il riutilizzo.

Al vaglio anche una soluzione per sostituire la plastica.

Per maggiori informazioni, leggi l'articolo completo su La Stampa: <http://bit.ly/2LurdLg>



Due consultazioni pubbliche della Commissione Europea



La Commissione Europea lancia **2 consultazioni pubbliche** rivolte a cittadini, stakeholder e istituzioni sul Programma quadro Horizon Europe e sul tema degli aiuti di Stato e le sue regole.

La prima è dedicata al Programma di ricerca del prossimo settennato **Horizon Europe**, evoluzione di Horizon 2020 - che avrà inizio nel 2021 e arriverà al termine nel 2027. Cittadini, stakeholder e autorità pubbliche possono condividere con la Commissione europea le proprie considerazioni sulle sfide più urgenti che la ricerca e l'innovazione, finanziate dall'Unione Europea, dovrebbero affrontare. Lo scopo è raccogliere contributi per l'elaborazione del Piano Strategico dei primi 4 anni del settennato. Per chi fosse interessato, l'impegno proposto si allarga alla partecipazione agli European Research and Innovation Days, in programma dal 24 al 26 settembre a Bruxelles. Maggiori informazioni sugli obiettivi della consultazione a questo link: https://ec.europa.eu/info/news/have-your-say-future-objectives-eu-funded-research-and-innovation-2019-jun-28_en. È possibile partecipare fino al 15 settembre, compilando il questionario al seguente link: https://ec.europa.eu/eusurvey/runner/HorizonEurope_Codesign_2021-2024

Per partecipare a consultazione dedicata agli **aiuti di Stato**, e in particolare alla semplificazione delle regole che li disciplinano, c'è tempo fino al 27 settembre 2019. Al seguente link il comunicato stampa ufficiale della Commissione Europea sull'apertura della

consultazione: http://europa.eu/rapid/press-release_IP-19-3428_en.htm. Tutti i dettagli su come partecipare al link: http://ec.europa.eu/competition/consultations/2019_gber/index_en.html

Presidenza italiana di EUSALP



L'anno della Presidenza italiana di **EUSALP - EU Strategy for the Alpine Region** è iniziato con un primo confronto politico-istituzionale durante la cerimonia di kick off del 28 febbraio 2019 a cui hanno partecipato più di 80 autorevoli esponenti politici, alla presenza di quasi 400 persone. Si sono poi susseguiti i numerosi eventi in calendario, cui si sono aggiunti ulteriori momenti di confronto e di divulgazione delle tematiche della strategia su tutto il territorio:

- il 3 e il 4 luglio 2019, presso Palazzo Lombardia a Milano, "Boostalps 2.0 Circular Economy to boost macroregional sustainable growth" sul tema dell'economia circolare a cui ha partecipato la project manager del Cluster LGCA, dott.ssa Ilaria Re (cfr [articolo dedicato](#));
- il 13 luglio 2019 "I Violini, le voci delle Alpi";
- il 21 e il 22 settembre 2019 la "Convention dei Giovani Amministratori dell'area EUSALP", un incontro che vuole riunire tutti i giovani amministratori dei territori dell'arco alpino;
- il 27 settembre 2019 la "Convention dei giovani imprenditori dell'area EUSALP".

Il calendario completo degli eventi è disponibile al seguente link: www.eusalp.regione.lombardia.it/wps/portal/site/eusalp/eventi-presidenza-eusalp

ITALIA SOSTENIBILE

Accordo ENI-Coldiretti per la bioeconomia circolare



Il Presidente di Coldiretti, **Ettore Prandini**, e l'Amministratore delegato di Eni, **Claudio Descalzi**, alla presenza del Ministro dello Sviluppo Economico e Ministro del Lavoro e delle politiche sociali, **Luigi Di Maio**, hanno firmato lo scorso 5 luglio un **Memorandum di intesa** che stabilisce importanti aree di collaborazione **nell'ambito della bioeconomia circolare**. In base all'accordo, Eni e Coldiretti valuteranno iniziative congiunte nei seguenti ambiti: la valorizzazione delle biomasse agricole per la produzione di biocarburanti avanzati per il comparto energetico o e bio-chemicals, e dei sottoprodotti di tali produzioni anche a fini zootecnici o di input per l'agricoltura, quali biofertilizzanti; la ricerca e promozione di colture per la produzione di cariche alternative per le green refinery, non in competizione con la catena alimentare; una gestione più sostenibile del fine vita dei prodotti, attraverso la minimizzazione della produzione di scarti e rifiuti nell'ambito della filiera alimentare, nel trasporto e nell'imballaggio; in generale, la promozione di un'agricoltura sostenibile che punti all'ottimizzazione dei consumi energetici, alla conservazione delle matrici ambientali e l'impiego sostenibile dell'acqua, anche attraverso l'uso di strumenti digitali e di tecnologie rinnovabili. Le parti, inoltre, studieranno possibili iniziative di sinergia industriale, mettendo a factor comune *facility*, *assets* e competenze. Per esempio, studieranno sistemi integrati agricolo-industriali, attraverso l'elaborazione di modelli di cooperazione basati su tipologie di coltivazioni idonee per alimentare cicli industriali di chimica da rinnovabili, valorizzandone anche scarti e sottoprodotti; condivideranno terreni marginali per coltivazioni atte alla produzione di biocarburanti avanzati, incluso il biometano; valuteranno l'integrazione fra il recupero di aree brownfield riconvertite ad uso fotovoltaico e di produzione di bio-metano, e necessità energetiche contigue in campo agricolo; implementeranno studi e sperimentazioni di colture per la phytoremediation e la possibile integrazione fra la disponibilità di acque residue o depurate da siti industriali e i fabbisogni di irrigazione in campo agricolo.

"Si tratta ha commentato - **Claudio Descalzi** - di un passo importante, un accordo con grandi potenzialità che copre tutti i possibili ambiti di collaborazione con il mondo agricolo e crea nuove possibilità di sviluppo congiunto in ottica di lungo termine. Un'alleanza sinergica tra mondo agricolo e mondo dell'energia per contribuire a un futuro a minor impatto ambientale e sviluppo sostenibile. Consideriamo l'economia circolare un pilastro strategico nel percorso di decarbonizzazione delle nostre attività, un cammino che abbiamo intrapreso da tempo ma al quale negli ultimi cinque anni abbiamo impresso una fortissima accelerazione, investendo significativamente sull'efficienza, e in

particolare sulla produzione di energia verde, e, appunto, sull'economia circolare, attraverso la trasformazione di sostanze organiche e inorganiche, minimizzando gli sprechi e valorizzando i rifiuti e i materiali di scarto. Il tutto sviluppando ricerca, tecnologie e iniziative industriali che rappresenteranno per Eni vere e proprie future linee di business. Ma questa nostra trasformazione, da sola, non è sufficiente a garantire un futuro di minori emissioni. Occorre unire le competenze e le risorse di tutti i principali attori dei sistemi economico e sociale, e fare sistema ad ampio raggio, anche attraverso i singoli comportamenti individuali. Credo che questo accordo vada proprio in questa direzione”.

Il tessile è il settore dove l'economia circolare ha più successo



Sono sempre più numerose le **aziende del settore tessile** che hanno scelto di adottare un **modello economico sostenibile**: delle 210 esperienze reali di Economia Circolare mappate da Ecodom, il principale consorzio di gestione dei RAEE, e dal CDCA, Centro di Documentazione sui Conflitti Ambientali, il 15,2% recupera tessuti e capi usati, rigenera fibre tessili, organizza scambio di vestiti e trasforma materiali di scarto come cartone, bucce di arance e pneumatici in abiti e accessori.

Secondo quanto emerge dal primo **“Atlante Italiano dell’Economia Circolare”**, a seguire sul podio si posizionano il settore alimentare (11%) con realtà che redistribuiscono il cibo in eccedenza nelle mense, costruiscono una rete di economia solidale che comprende comunità di supporto all’agricoltura, riusano i fondi di caffè per coltivare funghi. Seguono al terzo posto, con il 10,4%, le attività di raccolta e gestione dei rifiuti: dalla diversificazione degli scarti domestici, alla produzione di sacchetti ecosostenibili prodotti con carta riciclata, dalla realizzazione di eco-isole automatizzate per la differenziata, al riciclaggio di plastica, rifiuti, legno, vetro.

Quasi un terzo (30,4%) sono realtà no-profit, mentre l’1,4% è rappresentato da enti di ricerca.

La maggior parte delle aziende presenti (37%) realizza prodotti circolari, ovvero progettati per renderne più facile lo smontaggio e riciclo, il 32% appartiene alla categoria servizi, il 15,2% ha scelto un modello produttivo circolare in grado di riciclare i propri scarti per creare nuovi prodotti.

La Lombardia è sul podio.

Per maggiori dettagli, leggi l’articolo su: <http://bit.ly/2GmPrTQ>

NOTIZIE DALLA REGIONE

Workshop “Circular Economy to boost Macroregional sustainable Growth”



Economia circolare e macroregione alpina. È questo il binomio su cui ha deciso di scommettere Regione Lombardia. Con un ruolo di primo piano e una serie di azioni. Un passo significativo è stato fatto a inizio luglio, con il **workshop tematico “Circular Economy to boost Macroregional sustainable Growth - Boostalps 2.0”**, promossa a Palazzo Lombardia dall'Assessorato a Clima e Ambiente di Regione e da Confindustria Lombardia.

Due giorni di confronto con un punto di partenza importante: a febbraio l'Italia ha assunto la presidenza di Eusalp, la strategia macroregionale voluta dall'Unione europea che coinvolge sette nazioni (Italia, Francia, Germania, Austria, Slovenia e gli extra UE Svizzera e Liechtenstein) e 48 regioni. Tra quelle italiane figurano Lombardia, Liguria, Val d'Aosta, Veneto, Friuli e le province autonome di Trento e Bolzano.

Si tratta di un'area nevralgica, con 80 milioni di abitanti e un Pil di oltre 3 mila miliardi di euro, in cui le regioni italiane in particolare per il 24% del Pil totale, mentre le loro spese per Ricerca e sviluppo valgono 10 miliardi ovvero il 12,5% del totale di oltre 82 miliardi di euro. Questo dunque il nuovo orizzonte a cui guarda la Lombardia. E se il tema principale della Presidenza italiana 2019 di Eusalp è la competitività del sistema macroregionale, lo strumento individuato per accrescerla è proprio quella della green economy. E dunque: opere più sostenibili, studio e potenziamento dell'energia pulita attraverso la ricerca, anche nel settore agricolo. Con Boostalps 2.0 si è scelto dunque di approfondire le potenzialità dell'economia circolare, a partire anche dalle best practice portate alla conferenza, con il contributo dal mondo delle imprese, dai Cluster lombardi, dalle istituzioni europee, dal mondo delle università e dei centri di ricerca: ovvero quell'insieme di attori che Eusalp punta a connettere.

Fonte www.openinnovation.regione.lombardia.it/it/b/572/boostalpsregionelombardiascommettesueconomiacircolareemacroregione

Master BIOCIRCE - Bioeconomy in the Circular Economy

BIOCIRCE è un Master Interuniversitario di II livello, attivato da Università degli Studi di Milano-Bicocca congiuntamente con: Università degli Studi di Napoli "Federico II", Università degli Studi di Torino e Alma Mater Studiorum-Università di Bologna, in collaborazione con Fondazione Parco Tecnologico Padano (PTP-Science Park), Intesa Sanpaolo S.p.A., Novamont S.p.A., GFBiochemicals Italy S.p.A., Cluster Spring e Cluster Agrifood Nazionale CL.A.N.

Il master si svolge in lingua inglese.

Obiettivi: Lo sviluppo di un'economia che cresca rispettando l'ambiente e riducendo la dipendenza da risorse come i combustibili fossili appare come obiettivo prioritario delle politiche europee e mondiali, su cui concentrare risorse e investimenti nella Ricerca e Sviluppo e nella Formazione. L'obiettivo del Master di II livello è quello di formare figure professionali specializzate in “Bioeconomy in the Circular Economy”. BIOCIRCE offre un percorso altamente avanzato per la formazione di

figure professionali nei settori della economia che si basano su un uso responsabile e sostenibile di risorse biologiche e di processi biotecnologici (bioeconomia).

Destinatari: Laureati Magistrali (o del vecchio ordinamento) di tutte le discipline, con preferenza per titoli di studio e/o competenze nei seguenti ambiti: biotecnologie, economia, chimica, chimica industriale, biologia, farmacia, agraria, ingegneria.

Periodo attivazione: gennaio 2020 - gennaio 2021

Responsabili scientifici:

- Prof.ssa Marina Lotti, Prof. Danilo Porro (Università Milano-Bicocca)
- Prof. Giovanni Sannia (Università di Napoli "Federico II") - Direttore del Master
- Prof.ssa Giovanna Cristina Varese (Università di Torino)
- Prof.ssa Patrizia Brigidi (Università di Bologna)

Indirizzo e-mail da contattare per maggiori informazioni: biocirce@unimib.it

Sito web: <http://masterbiocirce.com>

Le domande vanno presentate entro il 15 novembre 2019: <http://bit.ly/30NR58K>



NOTIZIE DAL CLUSTER

La chimica verde come motore di sviluppo per la Lombardia: l'esempio di LGCA



Regione Lombardia ha avviato da alcuni anni un processo finalizzato alla costituzione di aggregazioni attorno ad alcune aree di specializzazione intelligente legate alla competitività futura dell'economia regionale: tra queste la chimica verde, intesa come motore della bioeconomia per promuovere l'utilizzo sostenibile di materie prime rinnovabili utili ad affrontare le grandi sfide imposte dall'attuale modello di sviluppo.

Nell'ambito di questo percorso è nata nel 2013 la **Lombardy Green Chemistry Association - LGCA**, il Cluster della Chimica Verde ambasciatore delle realtà accademiche ed industriali che fanno innovazione sostenibile, promosso e riconosciuto giuridicamente da Regione Lombardia nel 2016.

LGCA si propone di coinvolgere tutti i soggetti interessati attraverso la promozione di incontri e opportunità di vario genere oltre che come interlocutore delle istituzioni nella definizione di politiche e iniziative a supporto dell'innovazione, della competitività e della bioeconomia.

In questi 5 anni molte sono state le attività promosse, su tutte i "Bioeconomy dialogues", opportunità di confronto, scambio e crescita per tutti gli innovatori della bioeconomia operanti sul territorio

lombardo, organizzati di concerto con Vanguard Initiative, una rete che comprende le 30 regioni più avanzate d'Europa e si propone di contribuire alla rivitalizzazione dell'industria europea sulla base della strategia di specializzazione intelligente. Non è un caso se LGCA coordina con Regione Lombardia il Pilot "Bioeconomy - Interregional cooperation on innovative use of non-food Biomass" della rete europea.

Negli ultimi 2 anni lo sforzo dell'Associazione si è intensificato sotto la guida di Diego Bosco, CEO di Italtotec - soggetto capofila al quale si affiancano Politecnico di Milano, Università degli Studi di Milano e Innovhub Stazioni Sperimentali per l'Industria Srl - e prova ne è il numero crescente di associati, che vede la presenza tra gli altri di Federchimica, Crea, Gruppo CAP e che oggi ha raggiunto le 52 unità.

Proprio negli scorsi giorni si è rinnovato il Consiglio Direttivo che ha deciso di rinnovare la fiducia a **Bosco**, che rimarrà in carica come Presidente fino all'estate del 2021. "Vivo questa riconferma - afferma il manager - come il miglior riscontro di quanto di buono è stato fatto in questi anni, ma allo stesso tempo lo stimolo a proseguire in questo percorso, permettendo all'associazione di crescere ancora e diventare un punto di riferimento imprescindibile sui temi della chimica verde, e più in generale della bioeconomia, sia a livello nazionale sia a livello internazionale".

Compongono il Consiglio, oltre al Presidente: Fabrizio Adani (Università degli Studi di Milano), Ilaria Bonetti (Innovhub Stazioni Sperimentali per l'Industria Srl), Manuela Pizzagalli (Politecnico di Milano), Sergio Riva (CNR - Consorzio Italtotec), Desdemona Oliva (Amiacque Srl- Gruppo CAP holding), Rosella Malanchin (Roelmi HPC Srl), Silvia Rapacioli (BiCT Srl), Loredano Pollegioni (Università degli Studi dell'Insubria).

Sito web dell'Associazione: www.chimicaverdelombardia.it

Evento "Buone pratiche green in agricoltura"



Il Cluster Lombardo della Chimica Verde (LGCA), in collaborazione con il Consorzio Italtotec e il progetto RUMORE – Interreg Europe di Regione Lombardia, organizza il 12 settembre 2019 presso la sala Pirelli del Grattacielo Pirelli a Milano l'evento **"Buone pratiche di green economy in agricoltura. Innovazioni nell'area metropolitana milanese"**.

L'evento mira a promuovere il dialogo e la cooperazione tra le realtà industriali bio-based e i Distretti Agricoli presenti nell'Area Metropolitana di Milano, con l'obiettivo di fornire alle realtà rurali nuove opportunità di economia circolare attraverso l'uso innovativo di biomasse, mettendo insieme gli interessi di accademici, ricercatori, stakeholders e policymakers operanti nel settore bio-based. L'opportunità di nascita di nuove value-chains mira a catturare l'attenzione dei Distretti Agricoli coinvolti nel progetto RUMORE, fornendo modelli per la valorizzazione di rifiuti e sottoprodotti agro-alimentari, che ad oggi rappresentano un costo di smaltimento per i produttori e consentendo la diversificazione della produzione e la nascita di nuove filiere produttive. Durante l'evento saranno restituiti i risultati finali del progetto PHA-STAR, finanziato da Regione Lombardia nell'ambito del

bando Smart Fashion and Design, riguardante la produzione sostenibile di bioplastiche a partire da sottoprodotti agro-alimentari inutilizzati. Tale progetto si propone come possibile modello di innovazione e di applicazione dell'economia circolare al mondo agricolo.

L'evento è a partecipazione gratuita, con iscrizione on line obbligatoria al seguente link: <https://eventobuonepratichegreen.eventbrite.it>

NOTIZIE DAGLI ASSOCIATI

CREA: il Centro di Ricerca Ingegneria e Trasformazioni Agroalimentari (CREA-IT)



Il **CREA – Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria**, è istituito, nella sua forma organizzativa attuale, nel 2017 raccogliendo l'eredità del CRA (Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura) e, prima ancora, degli IRSA (Istituti di ricerca e sperimentazione in agricoltura) del Ministero per le Politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo.

È un Ente pubblico nazionale di ricerca, articolato in 12 Centri di cui uno, il Centro Ingegneria e trasformazioni agroalimentari (CREA-IT), è recentemente associato al Cluster Chimica Verde della Regione Lombardia.

La mission del CREA-IT è di svolgere attività nell'ambito dell'ingegneria dei biosistemi, dei processi agro-industriali e delle trasformazioni, soprattutto ortofrutticole, cerealicole e olivicole, per la gestione sostenibile degli agroecosistemi e delle filiere agricole, agroalimentari e agro-industriali ed è articolati in sei sedi (Monterotondo che è anche sede amministrativa, Roma, Pescara, Torino, Milano e Treviso) con 60 ricercatori e tecnologi e 120 persone fra tecnici e amministrativi.

I gruppi di ricerca del CREA-IT si occupano delle seguenti tematiche:

- agromeccanica e agricoltura di precisione e qualità;
- bioenergie e chimica verde;
- sostenibilità agroforestale;
- tecnologie per informazione digitale;
- agrotecnica dei cereali;
- qualità cereali e trasformati;
- microbiologia e processi di trasformazione innovativi;
- qualità olio d'oliva;
- qualità olive da tavola;
- impianti e processi per trasformazioni ortofrutticole sostenibili;
- biochimica di processo e di prodotto;
- sensoristica per la qualità e la shelf-life;
- conservazione del fresco: dal post-raccolta alla tavola.

Le dotazioni strumentali annoverano laboratori, sale prove motori, piste per trattori, impianti pilota per la produzione di energia da biomasse oltre ad aziende agricole sperimentali in cui vengono attuate parte delle ricerche del Centro.

Le foto che seguono (Figg. 1- 3) illustrano alcune ricerche in atto.



Fig. 1 – Interramento a rateo variabile di digestato



Fig. 2 – Proximal sensing con drone ad ala rotante



Fig. 3 – Prototipo di essiccatoio solare per prodotti ortofrutticoli

Sviluppo di progetti di economia circolare nel settore agricolo: il contributo dello Spallanzani



L'Istituto Sperimentale Italiano "L. Spallanzani" (www.istitutospallanzani.it) mantiene alto il suo impegno nella valorizzazione di sottoprodotti del settore agro-zootecnico ed alimentare coinvolgendo differenti filiere produttive locali.

Grazie al sostegno di 3 progetti finanziati dalla Fondazione Cariplo e dalla Regione Lombardia, è stato possibile coniugare i risultati della ricerca applicata con l'esigenza di innovazione delle realtà produttive più attente alle tematiche di sviluppo sostenibile e di economia circolare. È così che partendo da sperimentazioni avviate nei propri laboratori, le tecnologie sviluppate dall'Istituto vengono riconosciute dalla comunità scientifica Internazionale o trovano ulteriore conferma nella realizzazione di impianti su scala pilota.

Attraverso la collaborazione con l'azienda Barone Pizzini, leader mondiale nella viticoltura biologica, diversi sottoprodotti tra cui le vinacce, i raspi e le foglie di vite sono diventati oggetto di studio per l'applicazione di tecnologie finalizzate al loro riutilizzo. Una volta liofilizzati, i sottoprodotti sono stati sottoposti ad un metodo estrattivo altamente innovativo basato su un sistema solido liquido di tipo dinamico che, non prevedendo l'impiego di solventi, ne conferisce valore aggiunto in termini di

ecocompatibilità. Gli ulteriori approfondimenti condotti su modelli cellulari umani alternativi alla sperimentazione animale hanno, infine, dimostrato la sicurezza e le proprietà antiossidanti degli estratti per il loro futuro impiego nel mondo della cosmesi (<http://www.ftb.com.hr/images/pdfarticles/2019/January-March/FTB-57-119.pdf>).

Un altro importante progetto che vede l'Istituto Spallanzani coordinatore, è il **"Polo delle Microalghe"** (www.polomicroalghe.it). Tale progetto, realizzato in collaborazione con il Politecnico di Milano, l'Università degli Studi di Milano Bicocca, il CREA-ZA di Lodi, la provincia di Cremona, l'ERSAF e la CCIAA di Cremona, ha come obiettivo lo sviluppo di soluzioni tecnologiche innovative per il trattamento e la valorizzazione di reflui e sottoprodotti agro-zootecnici e caseari, sia come risposta ad esigenze specifiche del territorio ("Direttiva Nitrati" (676/91/CE) e "Norme in materia ambientale" (DL 152/2006 e 205/2010) sia come opportunità per lo sviluppo di innovativi ed interessanti mercati nel settore della bioeconomia. A tal proposito, presso l'Istituto Spallanzani è stata dedicata un'area di circa 500 m² comprendente un "Parco Bioreattori" (vedi alcuni esempi in figura 1 e figura 2) costituito da quattro diverse tipologie (*Thin-layer*, *Raceway Open Pond*, *Multi-Layer* e *Flat Panel*), un sistema di pretrattamento dei terreni di coltura e differenti metodi di raccolta della biomassa che sfruttano le più avanzate tecnologie per la produzione di microalghe, in un'ottica di Bioeconomia Circolare.

Il Parco Bioreattori vuole essere il centro della sperimentazione in Regione Lombardia per la rimozione dell'eccesso di azoto dai reflui di origine zootecnica e sottoprodotti lattiero-caseari mediante biotecnologia microalgale la cui biomassa, ad alto valore biologico, sarà impiegata nella produzione sperimentale di bioplastiche, mangimi per il comparto zootecnico, fitostimolanti nel settore agricolo e per l'estrazione di pigmenti e molecole di pregio da impiegare nel settore cosmetico. Il Polo delle Microalghe rappresenta, inoltre, un punto di riferimento e di incontro per le aziende che operano in questi settori e intendono creare sinergie strategiche per ottimizzare la gestione aziendale e promuovere una produzione integrata e più sostenibile.



Figura 1: *Thin-Layer*



Figura 2: Multi-Layer

ROELMI HPC: partner ideale in innovazione per il mercato della Salute e del Benessere

L'importanza di una conservazione sicura, efficace ed economicamente sostenibile



"La sicurezza prima di tutto" è ovviamente il mantra che dovrebbe essere sempre tenuto a mente quando si tratta di prodotti per la cura della persona. I conservanti sono una classe di ingredienti cosmetici, da utilizzare nelle formule come protezione contro la minaccia di contaminazione da microrganismi e quindi prevenzione del deterioramento del prodotto. Negli ultimi anni, uno dei trend del mercato Cosmetico rivendica però formulazioni così dette "preservative-free" ovvero sprovviste di questi preziosi alleati a protezione dei prodotti finiti. Un mondo senza conservanti potrebbe mai essere più sicuro di uno con conservanti?

Pensiamo al concetto di sistema "di conservazione": un prodotto cosmetico a rischio di contaminazione microbica può essere concepito come una casa che può essere derubata dai

ladri.

Il proprietario di casa, a seconda di dove vive, ha scelte diverse per proteggersi. Se vive in cima a un grattacielo, non sarà necessario mettere le inferiate alle finestre, ma sarà importante controllare la porta con un sistema di allarme. Invece, se abita al piano terra, sia inferiate che allarme potranno avere un buon risultato per la protezione. Lo stesso è per una formula cosmetica: una crema, uno shampoo o un bagnoschiuma senza adeguata protezione possono incorrere in una contaminazione esterna. Un sistema conservante, quindi, dovrebbe essere realizzato e adattato a seconda della formula finale e dell'applicazione.

È in questa ottica che **ROELMI HPC**, azienda italiana leader nella ricerca, progettazione, sviluppo e produzione di ingredienti funzionali, attivi e di performance, sta ponendo grandi sforzi.

La divisione *Formula Protection* di ROELMI HPC nasce nell'ottica di fornire un supporto adeguato per la protezione delle formule cosmetiche, lavorando a stretto contatto con i formulatori, mettendo loro a disposizione non solo una vasta gamma di prodotti conservanti e coadiuvanti di conservazione, ma anche una riconosciuta esperienza in questa materia, fatta di conoscenza microbiologica, regolatoria, formulativa e di mercato. Il cuore ed il motore della divisione risiedono nelle persone che in sinergia lavorano costantemente a progetti di innovazione e ricerca, volti sia a creare soluzioni conservanti sempre più performanti e sicure, che a studiare il mercato in cui operare, i trends che lo dominano, comprendendone il rationale e lavorando tenendo sempre ben fissi principi di scientificità ed etica. Sono molteplici i progetti di questo tipo ad oggi in corso, primo fra tutti quello sviluppato e portato avanti con laboratori e centri di ricerca universitaria, volti a comprendere se esiste un reale impatto delle molecole conservanti sul microbiota cutaneo e, in tal caso, a valutarne l'entità. In un periodo storico caratterizzato da una costante riduzione delle molecole conservanti disponibili, buona parte del nostro lavoro è poi dedicata a progetti di divulgazione scientifica e comunicazione educational, votati non tanto alla promozione del marchio, bensì alla diffusione di quanto fondamentale sia lo step di conservazione del prodotto nella fase di formulazione cosmetica. L'esperienza maturata negli anni ed in continuo rinnovo, ci ha portato inoltre a partecipare anche a progetti pubblici ed esterni di formazione ed informazione, ai quali siamo invitati a partecipare come espositori: da master universitari, a seminari e conferenze di settore. Manteniamo sempre il contatto con la realtà, e le esigenze dei nostri clienti ci portano a dedicarci a progetti che hanno come obiettivo la concretizzazione di prodotti o studi per il miglioramento di performance e/o sicurezza di particolari categorie di prodotti; è per questo che, ad esempio, siamo attualmente coinvolti in studi sulla conservazione di prodotti dedicati alla pelle dei bambini, o al mondo del make up, o ancora a linee di prodotti finiti più sostenibili, caratterizzati da un sempre più ridotto impatto ambientale.

info@roelmihpc.com

www.roelmihpc.com

Seguici su  **LinkedIn**

ROELMI·HPC

Health & Personal Care



UNIBS presenta Progetto RENDERING



Il processo di trattamento biologico delle acque reflue genera rilevanti volumi di fanghi semi-liquidi, la cui parte in eccesso richiede un trattamento e uno smaltimento o recupero finale. Nel 2015 i fanghi derivati dal trattamento delle acque reflue urbane prodotti sul territorio nazionale sono stati pari a oltre 3 Mton, di cui 0,45 Mton sono stati destinati alla discarica. Il riutilizzo di questi fanghi è considerato un tema trasversale che interessa tutto l'asse nord-sud dell'Italia. Molteplici sono le campagne di incentivazione all'utilizzo dei fanghi in agricoltura, tuttavia la presenza nei fanghi di sostanze inquinanti desta una certa preoccupazione.

Di conseguenza molto spesso non è possibile avviare la totalità di questi rifiuti a questa destinazione, per cui devono essere proposte delle tecnologie differenti per il riutilizzo dei fanghi ora destinati alla discarica. Il punto di partenza dell'attività di ricerca di RENDERING (Recupero ENergetico dei fanghi di DEpurazione e loro Riutilizzo, IN alternativa ad alcune risorse naturali, per la produzione di composti 'Green') sono i risultati eccellenti ottenuti dai due progetti europei (COSMOS e COSMOS-RICE) recentemente conclusi sulla stabilizzazione delle ceneri leggere che derivano dai processi di termovalorizzazione dei rifiuti solidi urbani. **RENDERING** propone la stabilizzazione e il recupero delle ceneri ottenute dalla co-combustione (rifiuti solidi urbani- fanghi depurazione) in virtù anche delle loro peculiari caratteristiche chimico-fisiche. Lo scopo è quello di ottenere una polvere adatta per essere impiegata per la produzione di nuovi eco-materiali.

Il progetto è cofinanziato nell'ambito del bando del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento) per lo sviluppo di tecnologie di recupero, riciclaggio e trattamento di rifiuti non rientranti nelle categorie già servite dai consorzi di filiera, per l'ecodesign dei prodotti e per la corretta gestione dei relativi rifiuti.

RENDERING presentato dall'Università di Brescia, in partnership con CSMT (centro di trasferimento tecnologico), INSTM (Consorzio Interuniversitario Nazionale per la Scienza e Tecnologia dei Materiali) e Regione Lombardia, è sostenuto da stakeholder come A2A, Legambiente Brescia, Acque Bresciane SRL e Atelier Europeo.

Nell'ambito del XII Convegno INSTM sulla Scienza e Tecnologia dei Materiali e del XV Convegno dell'Associazione Nazionale di Ingegneria dei Materiali (AIMAT), è stata organizzata una sessione dedicata a RENDERING. L'incontro si è svolto il 21 luglio 2019 presso l'Hotel Continental Terme di Ischia Porto per presentare i risultati raggiunti dal progetto, secondo il seguente programma:

15,30 - Introduzione: descrizione obiettivi del progetto RENDERING e breve presentazione dei team operativi (Stefania Federici- UniBS);

16,00 - Attività svolta negli Workpackage del progetto RENDERING:

- "A NOVEL GREEN METHOD FOR HEAVY METAL STABILIZATION BASED ON SEWAGE SLUDGE ASH RECOVERY" (Alessandra Zanoletti - UniBS);

- "USE OF PILOT-PLANT FOR STABILIZATION: CO-COMBUSTION OF SEWAGE SLUDGE AND MUNICIPAL SOLID WASTE INCINERATION FLY ASH" (Ahmad Assi- UniBS);

17,00 - Attività programmata nel II anno del progetto RENDERING (Elza Bontempi – INSTM);

17,15 - Coffee break;

17,30 – Presentazione progetto di Regione Toscana POR 2017: Sludge 4.0 relativo al recupero e riutilizzo dei fanghi di trattamento biologico delle acque reflue. Breve descrizione, confronto con i

risultati ottenuti da RENDERING e possibili sinergie di filiera tra i due progetti (Andrea Caneschi – UniFi);

18,30 – Tavola rotonda “La lezione sul riciclo proposta dal Progetto RENDERING e dai progetti precedenti che lo hanno originato” con la partecipazione aperta dei ricercatori presenti. Intervengono: Teodoro Valente - Presidente Consorzio INSTM e Prorettore alla Ricerca ed al Trasferimento Tecnologico di Sapienza Università di Roma; Alberto Cigada - Politecnico di Milano e Nextmaterials Srl; Andrea Caneschi - Direttore Consorzio INSTM; Luigi Nicolais - CEO MATERIAS® Srl; Claudio Pettinari - Rettore Università di Camerino;

19,45 – Conclusioni: Elza Bontempi - Università di Brescia; Teodoro Valente - Presidente Consorzio INSTM e Prorettore alla Ricerca ed al Trasferimento Tecnologico di Sapienza Università di Roma;

20,15 – Welcome party.





Team del laboratorio di Chimica per le Tecnologie, Università degli Studi di Brescia

EVENTI IN PROGRAMMA

Chemistry meets Industry and Society

Salerno – 28-30 agosto 2019

<http://cis2019.com/>

World Bioeconomy Forum

Ruka (Finlandia) – 11-13 settembre 2019

www.wcbef.com

Buone pratiche green in agricoltura

Milano – 12 settembre 2019

<https://eventobuonepratichegreen.eventbrite.it>

Strengthening the Science-Practice-Policy Interface in Blue Growth

Marsiglia (Francia) – 16-17 settembre 2019

<https://bit.ly/2HZsB6Z>

Algae Biomass Summit

Orlando (Florida-USA) – 16-19 settembre 2019

www.algaebiomasssummit.org

RemTech Expo

Ferrara – 18-20 settembre 2019

www.remtechexpo.com

Bioeconomy matchmaking Brazil

Foz do Iguacu (Brasile) – 23-27 settembre 2019

<http://brazil.enrichcentres.eu/event/matchmaking-innovation-tour-to-brazil>

Drivers for Wood Construction

Joensuu (Finlandia) – 24-25 settembre 2019

<https://woodjoensuu.fi/events/>

European Research and Innovation Days

Bruxelles (Belgio) – 24-26 settembre 2019

<https://bit.ly/2uNYJBS>

European PVC Industry Summit

Londra (UK) – 25-26 settembre 2019

www.asdevents.com/event.asp?id=20405

Forum Wood Building Nordic

Helsinki (Finlandia) – 25-27 settembre 2019

<http://forum-holzbau.com/nordic/>

25th IFSCC-CosmEthic Science and Coscience Conference

Milano – 30 settembre-02 ottobre 2019

<https://ifsc2019.com/>

EFIB-Europe for Industrial Biotechnology and the Bioeconomy

Bruxelles (Belgio) – 30 settembre-03 ottobre 2019

<https://efibforum.com/>

IFIB 2019-International Forum on Industrial Biotechnology and Bioeconomy

Napoli – 03-04 ottobre 2019

www.ifibwebsite.com

Brokerage event “Horizon 2020 for the Circular Economy & Transforming Industry”

Varsavia (Polonia) – 09 ottobre 2019

<https://ceti-h2020.b2match.io>

Biopesticides North America 2019 Conference

Orlando (USA) – 09-10 ottobre 2019

www.asdevents.com/event.asp?id=20490

10th Conference on Green Chemistry and Nanotechnologies in Polymer Chemistry

Riga (Lettonia) – 09-11 ottobre 2019

www.gcnpm2019.com

European Textile Polyester Summit 2019

Amsterdam (Paesi Bassi) – 23-24 ottobre 2019

www.asdevents.com/event.asp?id=21546

Scienza della vita: si innova in insubria?

Gerenzano (VA) – 24 ottobre 2019

Le imprese lombarde nelle catene globali del valore

Milano – 28 ottobre 2019

<http://bit.ly/2Zf4ndc>

Polo Innovation Day 2019 Packaging & Make-Up - Green edition

Crema (CR) – 29 ottobre 2019

www.poloinnovationday.com

European Workshop on Bioeconomy

Parigi (Francia) – 29-30 ottobre 2019

<https://scar-europe.org/index.php/news-display/167-european-workshop-on-bioeconomy-2019>

Scaling Up 2019 - Delivering a Bio-Circular Economy

Ottawa (Canada) – 04-06 novembre 2019

www.scalingupconference.ca

ECOMONDO 2019

Rimini – 05-08 novembre 2019

www.ecomondo.com

North American Biopolymer Summit

Chicago (USA) – 06-07 novembre 2019

www.asdevents.com/event.asp?id=21595

Giornata della Ricerca

Milano – 08 novembre 2019

<http://bit.ly/2NIBZUe>

European Summit of Industrial Biotechnology

Graz (Austria) – 18-20 novembre 2019

www.esib.at

European Methanol Summit

Dusseldorf (Germania) – 13-14 novembre 2019

<http://bit.ly/2McbUXp>

UNA FINESTRA SUI FINANZIAMENTI

Horizon 2020: pubblicati i nuovi bandi per progetti di ricerca e innovazione

La Commissione europea ha ufficialmente pubblicato i programmi di lavoro tematici di Horizon 2020 contenenti i **nuovi bandi per progetti di ricerca e innovazione** per un investimento complessivo pari a oltre 11 miliardi di euro.

Attraverso i programmi di lavoro, la Commissione identifica le tematiche prioritarie per l'Unione europea sulla base delle quali finanziare progetti di ricerca o di innovazione scientifica e tecnologica.

Al fine di ottenere un impatto più significativo, la Commissione ha deciso di concentrare i finanziamenti su un numero minore di temi, tra cui il cambiamento climatico, l'energia pulita, la plastica, la sicurezza informatica e l'economia digitale.

In particolare, i nuovi bandi si concentrano sulle priorità politiche europee nelle seguenti aree:

- **A low-carbon, climate resilient future:** 3.7 miliardi euro
- **Circular economy:** 1 miliardo euro
- Digitising and transforming European industry and services: 1.8 miliardi euro
- Security Union: 1 miliardo euro

Di seguito i programmi di lavoro aggiornati e le relative nuove opportunità di finanziamento:

- Consiglio europeo per la ricerca (ERC)
- Tecnologie emergenti e future (FET)
- Azioni Marie Skłodowska Curie
- Infrastrutture di ricerca europee (comprese le infrastrutture digitali)
- Leadership nelle tecnologie abilitanti e industriali (LEITs):
 - Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT)
 - Nanotecnologie, materiali avanzati, biotecnologie e manifattura e processi avanzati (NMP-B)
 - Spazio
- Accesso al capitale di rischio
- Innovazione nelle PMI
- Salute, cambiamento demografico e benessere
- Sicurezza alimentare, agricoltura sostenibile, ricerca marittima e bioeconomia
- Energia sicura, pulita ed efficiente
- Trasporti intelligenti, verdi e integrati
- Azione per il clima, efficienza delle risorse e materie prime
- Società inclusive, innovative
- Società sicure - proteggere la libertà e la sicurezza dell'Europa e dei suoi cittadini
- Diffondere l'eccellenza ed ampliare la partecipazione
- Scienza con e per la società
- Consiglio europeo per l'innovazione (EIC)
- Attività trasversali

Altre call H2020 interessanti per le organizzazioni del settore Bioeconomia:

- End of Life (EoL) for biomaterials
- Upcycling Bio Plastics of food and drinks packaging (RIA)
- Open Innovation Test Beds for nano-enabled bio-based materials (IA)
- New biotechnologies to remediate harmful contaminants (RIA) CE-BIOTEC08-2020



Programma LIFE: aperta la Call for Proposals 2019

Publicati i **nuovi bandi** per il finanziamento di progetti tradizionali e integrati nell'ambito del **programma LIFE**, lo strumento di finanziamento UE dedicato all'ambiente e all'azione per il clima. Ambiente e clima rappresentano i temi dei 2 sottoprogrammi da cui è costituito. Attraverso un piano

di lavoro triennale (2018-2020) e la relativa call annuale, la Commissione Europea finanzia differenti tipologie di azioni: dai progetti tradizionali a progetti dimostrativi e integrati realizzati da enti pubblici, organizzazioni profit e non profit.

Il bando, rivolto a diverse tipologie di beneficiari, compresi i soggetti pubblici e le imprese, si aggiunge a quello per le ONG lanciato nel mese di marzo.

Per alcune azioni la procedura prevede la presentazione di un concept note e ai soli progetti selezionati verrà richiesta la presentazione del progetto completo. A seconda delle azioni le scadenze variano tra l'8 giugno e il 12 settembre 2019.

Per maggiori dettagli, consulta la pagina: <https://ec.europa.eu/easme/en/section/life/calls-proposals>



Contributi per la partecipazione alle fiere internazionali in Lombardia

Regione Lombardia nella seduta di Giunta del 22 luglio 2019 ha approvato i criteri applicativi per la concessione di contributi per la partecipazione delle PMI alle fiere internazionali in Lombardia per un totale di 4,2 milioni di euro (POR FESR 2014-2020).

Obiettivi:

- Promuovere l'attrattività del "Sistema Lombardia" sui mercati globali
- Creare occasioni di incontro tra imprenditori italiani ed esteri finalizzati ad accordi imprenditoriali e commerciali
- Sostenere la partecipazione di MPMI lombarde alle fiere con qualifica internazionale, che si svolgono in Lombardia

Destinatari:

Micro, piccole e medie imprese con almeno una sede operativa in Lombardia

Risorse:

- 2,7 milioni per il 2020
- 1,5 milioni per il 2021

Azioni:

Riconoscimento di un'agevolazione a fondo perduto in percentuale delle spese ammissibili (minimo 8.000 euro), fino a 15 mila euro, pari:

- Al 50% delle spese ammissibili, nel caso di partecipazione ad una sola fiera
- Al 60% delle spese ammissibili, nel caso di partecipazione a due o più fiere
- Maggiorazione +5% per le micro-imprese
- Maggiorazione +5% per le start up (fino a 24 mesi dall'avvio dell'attività).

